

Dedica dei Siracusani a tutti gli dèi

[AXON 94]

Alessia Dimartino
(Independent Scholar)

Riassunto Nel 1734 fu rinvenuta a Siracusa, e più precisamente, nel quartiere di Acradina, una base votiva che reca un'iscrizione di dedica di un votivo da parte dei Siracusani a tutti gli dèi per celebrare una vittoria di Ierone II in un'occasione in cui il sovrano si sarebbe distinto in campo militare: è probabile che si tratti della prima vittoria ufficiale, quella riportata sul Longano all'inizio del suo regno. A questo momento specifico sembra rinviare, infatti, il verbo *hegeomai* della base siracusana che connota Ierone II innanzi tutto come condottiero che, proprio in virtù della sua gloria militare, avrebbe guadagnato le simpatie dei Siracusani e dei loro alleati e avrebbe assunto il potere regale. Mediante la dedica si presenta Ierone ufficialmente nel suo nuovo statuto di *basileus*, acclamato e riconosciuto dai Siracusani alla presenza di tutti gli dèi.

Abstract It is a votive base that bears a dedication on the part of the Syracusans to all the gods to celebrate Hiero II's victory when he is said to have excelled in the army camp: it was probably the first official victory, namely when he won near the river Longano at the beginning of his reign.

Parole chiave Siracusa. Acradina. Dedica. Siracusani. Dèi. Ierone II. Longano. *Basileus*.

Supporto Base; marmo o calcare di colore scuro; 90 × 60 × 60. Integro, la base è profondamente scheggiata in alto a destra.

Cronologia 269/8 a.C.

Tipologia Dedica onoraria pubblica.

Ritrovamento 1734. Italia, Siracusa, Sicilia, rinvenuta presso il quartiere di Acradina.

Luogo di conservazione Italia, Siracusa, Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi, nr. inv. 6489.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Tecnica: incisa.
- Lettere particolari: Ε epsilon; Σ sigma; Ω omega.
- Particolarità paleografiche: si sottolinea in primo luogo la raffinatezza dello stile scrittoria con lettere realizzate con sottili incisioni a punto affondato alle estremità dei tratti; si nota inoltre una tendenza a ridurre la dimensione delle lettere tonde (omicron, theta).
- Andamento: progressivo.
- Lingua: dorico di Sicilia, varietà di Siracusa
hageomenos = *hegeomenos*.

Lemma Vidi.

Lupi 1734, 90; Lancillotto Castello Principe di Torremuzza 1762, 159 [Lancillotto Castello Principe di Torremuzza 1784, I, 1]; Schiavo 1756, III, 80; IV, 17, 45; Amico 1759, 525; Muratori 1775, 11; Capodieci 1813, 2; Paternò Castello, Principe di Biscari 1817, 263; *CIG* III 5368; *Syll.* I 427; *IG* XIV 2; *SGDI* III/1.3 3231; Michel, *Recueil* 1241; De Sensi Sestito 1977, 182-183; Manganaro 1965, 315, nota 7; Sgarlata 1993, nr. 1; Dimartino 2006, 703, nr. 1.1.
Cfr. Libertini 1929, 123.

Testo

βασιλέως ἀγε[ομένου] | Ἱέρωνος Ἱεροκλέος | θεοῖς πᾶσι

Apparato 1 βασιλέως ἀγε[μονεύοντος] ed. pr.; βασιλέως ἀπε[.....] Paternò Castello Principe di Biscari; βασιλέως ἀγε[μόνος] Boeckh; Dittenberger; Kaibel; Michel.

Traduzione Essendo il re Ierone, figlio di Ierocle, a capo (di una spedizione militare?), i Siracusani (hanno dedicato questo donativo) agli dèi tutti.

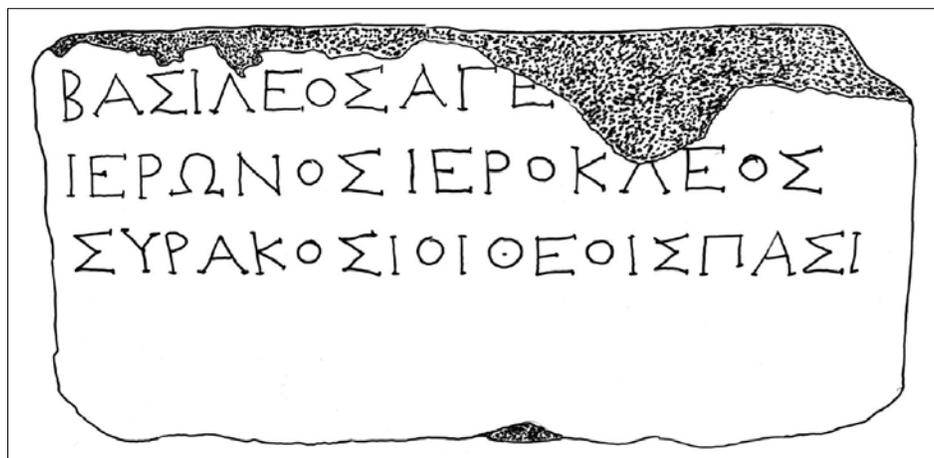
Immagini

Immagine 1. Apografo a cura dell'Autrice.

Commento

1 Supporto e funzione, cronologia, tipologia documentaria, alfabeto e lingua, onomastica nomi propri

Problematica l'apertura dell'iscrizione: nei formulari relativi alle dediche di statue troviamo generalmente l'offerente al nominativo, la menzione della divinità al dativo e il nome del beneficiario della statua all'accusativo; alla prima linea dell'iscrizione siracusana si trova invece il genitivo della carica istituzionale seguito da *hage-*, variamente interpretato o come participio *hageomenos* (= *hegeomenos*) o come sostantivo *hegemon*. Quest'ultima ipotesi nasce dal confronto proposto dagli studiosi (Hüttl 1929, 134-135; Schenk von Stauffenberg 1933, 85; Walbank 1967, 35; Manganaro 1965, 315, nota 7; De Sensi Sestito 1977, 182-183. *Contra* già Lévêque 1957, 460) con un passo di Polibio (Plb. 7.4.5) in cui, a proposito di Pirro, ricorre l'espressione *hegemon kai basileus* lo storiografo ricorda infatti riguardo a Geronimo che «a nessuno più che a lui spettava il dominio su tutti i Sicelioti in primo luogo perché egli era figlio di Nereide, la figlia di Pirro, l'unico che tutti i Sicelioti, per scelta e per buon grado, avevano accettato come loro capo e re e poi per il dominio esercitato dal nonno Ierone». Non c'è motivo di credere che la menzione del ruolo di *hegemon* di Ierone II derivi qui dal desiderio del sovrano di ricordare l'origine popolare del suo potere (De Sensi Sestito 1977, 182-183); in questo caso si vuole semplicemente indicare il comando militare tenuto dal *basileus* in un'occasione specifica (Berve 1959, 39-40).

Sebbene l'integrazione del termine *hegemon* con questa accezione sia possibile, tuttavia dal punto di vista grammaticale sembra preferibile integrare il participio di *hegeomai*: se avessimo due sostantivi ci aspetteremmo infatti un loro collegamento con un *kai*, che qui è impossibile leggere. L'integrazione di un participio sembra spiegare del resto anche l'apparente anomalia del formulario, con il genitivo del beneficiario piuttosto che il consueto accusativo: la prima e la seconda linea potrebbero infatti costituire un genitivo assoluto, che specifica che Ierone è celebrato qui come sovrano, essendosi distinto in campo militare; ritengo sia dunque possibile leggere *Basileos hage[omenou]* (Castello, Principe di Torremuzza 1762, I, 1: *Rege Praeunte ... Hierone Hieroclis Filio Syracusii Diis Omnibus*). Sembra che l'oggetto della dedica sia stato sottinteso; molto probabilmente non si tratta di una statua, per la quale sarebbe stata più opportuna la formula con l'accusativo: sembrano confermare questa ipotesi le tracce di alcuni fori sulla superficie superiore della base che rimandano piuttosto a un'ara o a un tripode.

2 Contesto storico, testi affini e fonti letterarie e/o numismatiche pertinenti

Il documento parla dunque in favore dell'offerta di un donativo agli dei da parte dei Siracusani per celebrare una vittoria di Ierone II in un'occasione in cui il sovrano si sarebbe distinto in campo militare: è probabile che si tratti della prima vittoria ufficiale, quella riportata sul Longano all'inizio del suo regno. Secondo la notizia di Polibio (Plb. 1.8.3-4) e Giustino (Iust. 23.4.1-2), infatti, Ierone sarebbe stato eletto, quando era ancora a Mergane, *archon* insieme ad Artemidoro, una volta rientrato a Siracusa avrebbe ricevuto il titolo di *strategos autokrator* e infine, essendosi distinto nella battaglia del Longano, sarebbe stato nominato *basileus*. Come riferisce Zonara (Zon. 8.6), Ierone II governò su Siracusa all'indomani della cacciata di Pirro, nel 275 a.C., cronologia confermata anche dalla versione di Pausania (Paus. 6.12.2) che fissa l'evento nella CXXVI Olimpiade; la data dell'elezione a *basileus* si ricava invece da un altro passo di Polibio (Plb. 7.8.2) in cui lo storiografo afferma che Ierone II regnò per cinquantaquattro anni: essendo morto, secondo quanto afferma Livio (Liv. 24.4), nel 215 a.C., se ne deduce che egli fu eletto *basileus* nel 269 a.C.

Mi preme sottolineare a questo proposito che, differentemente dalla proposta di molti studiosi di abbassare la cronologia della nomina ad *archon* nel 269 e a *basileus* nel 265 a.C. (Riguardo allo *status quaestionis* circa la cronologia dell'ascesa al potere di Ierone II si rimanda principalmente a De Sensi Sestito 1977, 223-232 e a Lehmler 2005, 50-59, con bibliografia precedente), le fonti sembrano essere in tutto concordanti e non lasciano adito a interpretazioni differenti: 1) è chiaro che la nomina di Ierone ad *archon* non può che essere avvenuta in un momento direttamente successivo alla cacciata di Pirro, quando le truppe sarebbero rimaste sprovviste di un loro capo; 2) quando Polibio menziona i cinquantaquattro anni di regno di Ierone, utilizza il verbo *basileuo*: è inequivocabile dunque che la data del 269 a.C. si riferisca al momento in cui, dopo la battaglia sul Longano, Ierone fu eletto *basileus*. Ed è proprio a questo momento specifico che sembra rinviare il verbo *hegeomai* della base siracusana che connota Ierone II innanzi tutto come condottiero che, proprio in virtù della sua gloria militare, avrebbe guadagnato le simpatie dei Siracusani e dei suoi alleati e avrebbe assunto il potere regale.

Mediante la dedica si presenta Ierone ufficialmente nel suo nuovo status di *basileus*, acclamato e riconosciuto dai Siracusani alla presenza di tutti gli dei.

Bibliografia

- CIG III** = Boeckh, A. (1853). *Corpus Inscriptionum Graecarum III*, nos. 3810-6816. Berlin.
- IG XIV** = Kaibel, G. (ed.) (1890). *Inscriptiones Graecae, XIV. Inscriptiones Siciliae et Italiae, additis Galliae, Hispaniae, Britanniae, Germaniae inscriptionibus*. Berlin.
- Michel, Recueil** = Michel, C. (1897-1900). *Recueil d'inscriptions grecques*. Brussels. <https://archive.org/search.php?query=michel%20recueil%20d%27inscriptions%20grecques>.
- SGDI III/1.3** = Prellowitz, W. (Hrsg.) (1889). *Sammlung der griechischen Dialekt-Inschriften, III. 1, Hälfte: Die Inschriften der dorisches Gebiete ausser Lakonien, Thera, Melos, Kreta, Sicilien. 3. hft.: Die argivischen Inschriften*. Göttingen. <https://archive.org/search.php?query=sammlung%20der%20griechischen%20dialektinschriften>.
- Syll. I** = Dittenberger, W. (ed.) (1883). *Sylloge Inscriptionum Graecarum*. Ed. I. Vol. 1. Leipzig.
- Amico, V.M. (1759). *Lexicon topographicum siculum in quo Siciliae urbes, oppida cum vetusta, tum extantia, pontes, flumina, portus, adjacentes insulae, ac singula loca describuntur, illustrantur*, II. Catania.
- Berve, H. (1959). *König Hieron II*. Monaco.
- Capodiceci, G.M. (1813). *Antichi Monumenti di Siracusa*. Siracusa.
- De Sensi Sestito, G. (1977). *Gerone II. Un monarca ellenistico in Sicilia*. Palermo.
- Dimartino, A. (2006). «Per una revisione dei documenti epigrafici siracusani pertinenti al regno di Ierone II». Michelini, C. (a cura di), *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.): arti, prassi e teoria della pace e della guerra. Quinte Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale, Erice 12-15 ottobre 2003*. Pisa, 703-717.
- Hüttl, W. (1929). *Verfassungsgeschichte von Syrakus*. Praga.
- Lancillotto Castello Principe di Torremuzza, G. (1762). *Le antiche iscrizioni di Palermo raccolte, e spiegate sotto gli auspizj dell'eccellentissimo Senato Palermitano grande di Spagna di prima classe*. Palermo.
- Lancillotto Castello Principe di Torremuzza, G. (1784). *Siciliae et objacentium insularum veterum inscriptionum Siciliae collectio, Prolegomenis et Notis, illustrata*. Palermo.
- Lehmler, C. (2005). *Syrakus unter Agathokles und Hieron II. Die Verbindung von Kultur und Macht in einer Hellenistischen Metropole*. Monaco.
- Libertini, G. (1929). *Il Regio Museo Archeologico di Siracusa*. Roma.
- Lupi, A.M. (1734). *Dissertatio et animadversiones ad nuper inventum Severae Martyris epitaphium illustratum*. Palermo.
- Lévêque, P. (1957). *Pyrrhos*. Paris.

- Manganaro, G. (1965). «Una epistola di Gerone II ai Siracusani (IG XIV, 7)». *Athenaeum*, 43, 312-320.
- Muratori, L.A. (1775). *Veterum Inscriptionum graecarum et latinarum Novissimus Thesaurus secundis curis auctus et expolitus sive ad novum thesaurum veterum inscriptionum clarissimi viri*. Milano.
- Paternò Castello, Principe di Biscari, I. (1817). *Itinerarium Siculum*, Napoli.
- Schenk von Stauffenberg, A.G. (1933). *König Hieron der Zweite von Syrakus*. Stuttgart.
- Schiavo, D. (1756). *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*. Palermo.
- Sgarlata, M. (1993). *La raccolta epigrafica e l'epistolario archeologico di Cesare Gaetani conte della Torre*. Palermo.
- Walbank, F.W. (1967). *A Historical Commentary on Polybius II. Commentary on Books VII-XVIII*. Oxford.